

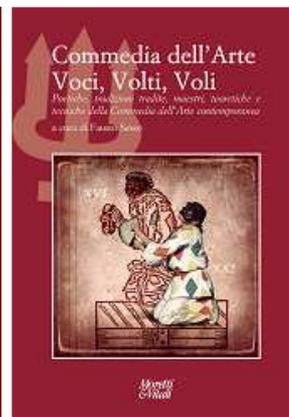
**OFFRO LEZIONI TEORICHE SULLA COMMEDIA DELL'ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA
OFFRO LEZIONI TEORICHE SUI PRINCIPALI PERSONAGGI FEMMINILI DI SHAKESPEARE**

Le lezioni si possono anche tenere in **Workshop** a cura della **compagnia** con un **mio compenso concordato**.

«Tu adori far parlare tra loro i libri e i pensieri degli uomini. E, in questo libro, hai messo in relazione uomini e artisti viventi con Maestri e uomini del passato che tuttora vivono attraverso di loro, attraverso le memorie, le dediche, le gratitudini, talvolta persino le inimicizie: testimonianze che coprono o almeno rievocano quasi un secolo di storia viva della Commedia dell'Arte, connesse storiograficamente con i secoli precedenti e da consegnare agli uomini del futuro», ha voluto scrivermi **Claudia Contin** alla conclusione del progetto.

Ho tentato di fare ciò nel volume **COMMEDIA DELL'ARTE. Voci, Volti, Voli** (Moretti&Vitali, 2015). Ho intervistato i più importanti **Maestri, registi e attori** della **Commedia dell'Arte contemporanea**:

Eugenio Allegri, Enrico Bonavera, Carlo Boso, Elena Bucci–Marco Sgrosso (Le Belle Bandiere), Titino Carrara, Michele Modesto Casarin, Cristina Coltelli, Claudia Contin Arlecchino–Ferruccio Merisi (Scuola Sperimentale dell'Attore), Eugenio De' Giorgi, Claudio De Maglio, Antonio Fava, Eleonora Fuser, Fabio Gorgolini, Adriano Iurissevich, Marco Manchisi, Fabio Mangolini, Fabrizio Martorelli, Fabrizio Paladin, Mauro Piombo, Stefano Poli – Stefano Pagin (Scuola Teatro a l'Avogaria), Eugenio Ravo.



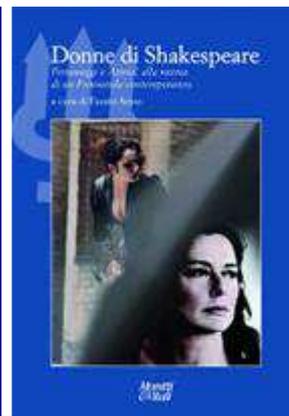
La relazione fra passato, presente e futuro appartiene al Tempo, dunque alla Storia. Ma io ho voluto far affiorare dalle conversazioni soprattutto ciò che del Teatro – e di questo particolare generale teatrale, la Commedia dell'Arte – è fuori dalla Storia, fuori dal Tempo. Nell'apparente esilità dei personaggi di Commedia – Vecchi, Innamorati, Zanni, Capitani – si celano i temi universali e senza tempo dell'esistenza umana: Vecchiaia, Gioventù, Amore, Potere, Erotismo, Guerra; la finta (e ripetitiva) evanescenza dei canovacci rivela l'archetipica fascinazione di rituali di fertilità in cui la Morte feconda la Vita, il finire consente il rifiorire. L'ambivalenza è l'essenza dell'Umano.

Il volume è stato presentato come strumento di storia del fenomeno in molti eventi, in particolare, nel **2016**, all'**Università di Bologna**, ai **dottorandi** di uno dei migliori docenti di **Storia del Teatro**, professor **Marco De Marinis**; e al **Master Internazionale di Commedia dell'Arte** di **Venezia** a cura dell'**Accademia Teatrale Veneta**.

DONNE DI SHAKESPEARE. Personaggi e Attrici, alla ricerca di un Femminile contemporaneo (Moretti&Vitali, 2016).

Il volume si compone attraverso interviste e mie riflessioni sui **dieci personaggi principali** (analizzati nell'ordine cronologico di scrittura dei relativi testi) nell'esperienza delle **migliori attrici** (solo per Cordelia, anche della regista dello spettacolo) che li hanno interpretati negli **ultimi decenni**:

Caterina, Sonia Burgarello; Giulietta, Federica Castellini; Rosalinda, Melania Giglio; Viola, Elisabetta Valgoi; Ofelia, Gaia Insenga; Cordelia, Arianna Scommegna, Serena Sinigaglia; Desdemona, Valentina Cenni; Lady Macbeth, Monica Gueritore; Cleopatra, Anna Bonaiuto; Miranda, Federica Sandrini.



Brani dei più importanti studiosi shakespeareiani corredano le mie domande nelle conversazioni: come per **Nadia Fusini**, in un suo saggio su Shakespeare, «se risuonano altri nomi in questo libro non è per virtuosismo da erudito, né per vanagloria di pedante, ma perché certi pensieri per contatto si illuminano a vicenda». Ma è soprattutto la voce delle attrici a recare la parola del Poeta che ci narra di amore e potere, ferocia e innocenza, tenerezza e rancore, stupore e sgomento, erotismo e candore, passione e rimpianto, indipendenza e vulnerabilità. L'ambivalenza della Vita e della Morte. L'Umano. E la loro grande sensibilità artistica e consapevolezza intellettuale – oltre alla partecipe adesione all'idea di regia alla base della loro interpretazione e dello spettacolo – ha consentito di sviluppare nelle interviste un'articolata analisi sulle forme e i modi in cui l'Umano trova oggi espressione sulla scena e, al contempo, su come sia possibile viverlo, in tutta la sua molteplicità, nella società dei consumi. Quanto emerge dalle conversazioni conferma la tesi di **Jan Kott**: «Shakespeare non ha bisogno di essere attualizzato o modernizzato: la storia lo riempie continuamente daccapo, ritrovandovisi ogni volta».